

Trust e Geopolitica nel contesto IMEC: un modello di fiducia economica e geopolitica per il Mediterraneo ed oltre

Simona **Epasto**
Alessandro **Bonifazi**



Comitato di redazione

Giulia Antonini, Giovanni Canitano

Comitato scientifico

Almotaz Abadi, Roger Albinyana, Giuseppe Badagliacca, Giorgio Budillon, Salvatore Capasso, Andrea Dessì, Josep Ferré, Grammenos Mastrojeni, Antonello Pasini, Yolanda Pena-Boquete, Giuseppe Provenzano, Chahir Zaki

Contatti

CNR-DSU. Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma. Tel +39 06 49933328

Per i contenuti: giovanni.canitano@cnr.it


Progetto grafico e copertina: Angela Petrillo

Editing e impaginazione: Antonio Marino

DOI: 10.36134/MPBDSU-2026-6



Marzo 2026



Trust e Geopolitica nel contesto IMEC: un modello di fiducia economica e geopolitica per il Mediterraneo ed oltre

Simona Epasto¹
Alessandro Bonifazi²

¹Università di Macerata (contatto: simona.epasto@unimc.it)

²Università Niccolò Cusano

SINTESI/EXECUTIVE SUMMARY

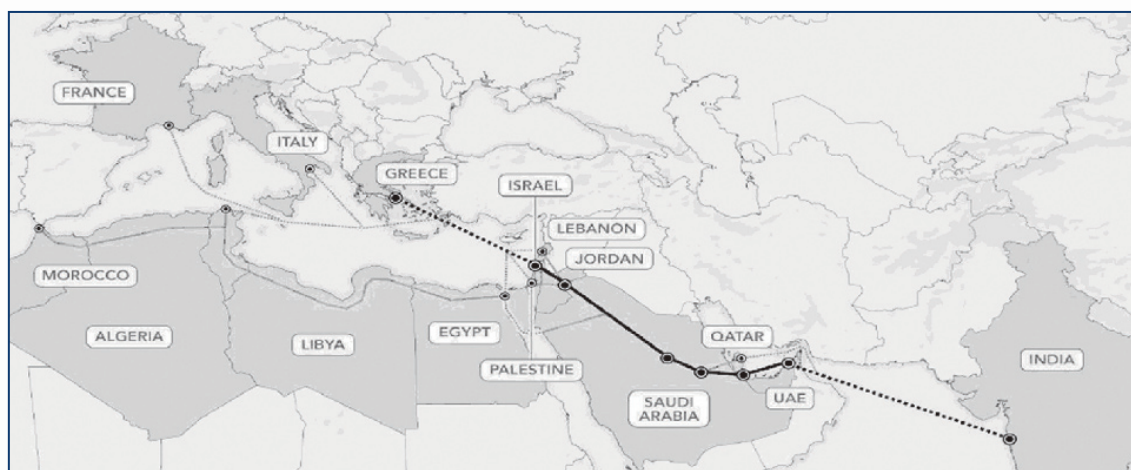
L'India-Middle East-Europe Economic Corridor (IMEC) rappresenta un'infrastruttura strategica attraverso cui reinterprete le trasformazioni geopolitiche e geoeconomiche dello scenario mediterraneo contemporaneo. Il progetto si configura come piattaforma multilaterale basata su trasparenza, standard condivisi e governance policentrica, offrendo un'alternativa alla Belt and Road Initiative (BRI), spesso criticata per opacità e rischi di dipendenza debitoria (Oberhauser, 2024; Kaddorah, 2024). IMEC promuove un modello di cooperazione fondato su fiducia economica e geopolitica, favorendo interdipendenze equilibrate tra attori che comprendono India, Paesi del Golfo, Unione Europea, Stati Uniti e Israele. Per il Mediterraneo, IMEC rappresenta un'opportunità significativa: rafforza la resilienza delle catene del valore, valorizza i porti strategici di Trieste, Haifa e Pireo (Sellari, 2024b; Caruso, Noviello & Venditto, 2024) e contribuisce a diversificare le rotte rispetto ai chokepoint del Canale di Suez. In un contesto segnato da instabilità politico-militari, competizione infrastrutturale e crescente assertività di attori globali, la fiducia diviene un elemento strutturale della governance transregionale, potenziata dall'integrazione di tecnologie quali intelligenza artificiale, blockchain e sistemi digitali di sicurezza (Obaidullah, 2024). Il presente Policy Brief propone linee di azione volte a consolidare il ruolo dell'IMEC nel Mediterraneo attraverso politiche di cooperazione multilaterale, investimenti in infrastrutture logistiche e digitali, rafforzamento della diplomazia della fiducia e integrazione con le strategie europee di connettività.

The India-Middle East-Europe Economic Corridor (IMEC) is emerging as a transformative platform reshaping geopolitical and geoeconomic dynamics across the Mediterranean. Designed as a multilateral, transparent and standard-based initiative, IMEC offers an alternative to China's Belt and Road Initiative (BRI), which has been criticised for asymmetric dependencies and limited transparency (Oberhauser, 2024; Kaddorah, 2024). IMEC advances a model grounded in economic and geopolitical trust, fostering balanced interdependence among India, Gulf states, the EU, the United States, and Israel. For the Mediterranean, IMEC constitutes a strategic opportunity to strengthen value-chain resilience, enhance infrastructure security and reposition key ports such as Trieste, Haifa and Piraeus (Sellari, 2024b; Caruso, Noviello & Venditto, 2024). The corridor reduces vulnerability to disruptions in the Red Sea and Suez Canal and promotes a more diversified and sustainable connectivity architecture. Trust, in economic, political and technological sense, emerges as a structural mechanism of regional governance, reinforced through AI-enabled logistics, blockchain-based transparency mechanisms and interoperable digital infrastructures (Obaidullah, 2024). This brief outlines the main implications of IMEC for the Mediterranean and provides policy recommendations aimed at consolidating cooperative governance, aligning IMEC with EU strategies and leveraging ports and digital infrastructures as trust-enhancing assets.

IMEC e la riconfigurazione geopolitica del Mediterraneo

Il Mediterraneo si configura sempre più come spazio di intersezione tra dinamiche globali e rivalità regionali. La crisi del Mar Rosso, la vulnerabilità del Canale di Suez, le trasformazioni delle catene globali del valore e la crescente centralità dei corridoi energetici contribuiscono a ridefinire gli equilibri dell'area (Sellari, 2024c). IMEC si inserisce in questo quadro come infrastruttura diplomatica, economica e strategica, capace di stabilizzare interdipendenze attraverso meccanismi istituzionali multilaterali e trasparenti (ECFR, 2024). Come mostra la figura 1, il corridoio collega India, Golfo, Mediterraneo ed Europa con un sistema integrato di infrastrutture portuali, ferroviarie e digitali, riducendo la dipendenza da rotte esposte a rischi geopolitici e garantendo alternative di lungo periodo per i flussi euro-asiatici.

Fig. 1 Map of IMEC's Strategic Corridors



Fonte: author's elaboration based on IEMed-Euromesco (2024) map and data

Governance multilaterale e fiducia geopolitica

IMEC si distingue dalla BRI per la struttura policentrica della governance e per l'adozione di regole condivise che limitano rischi di egemonia (Das, 2024; Gili, 2024). La tabella 1 evidenzia queste differenze: mentre la BRI si fonda su accordi bilaterali e su un forte ruolo delle imprese statali cinesi, IMEC prevede partecipazione multilaterale, finanziamenti misti e dispositivi di risoluzione delle controversie.

La fiducia svolge qui un ruolo duplice:

- riduce l'incertezza strategica tra Stati con relazioni complesse;
- stabilizza investimenti e infrastrutture critiche, mitigando vulnerabilità di lungo periodo (Ghosh et al., 2024; Suri et al., 2024b).

La governance della fiducia è resa operativa attraverso trasparenza contrattuale, standard tecnici interoperabili, open-data, cybersecurity avanzata e gestione condivisa degli asset logistici.

Tab. 1 Comparative Overview of IMEC and BRI Strategic Models

Governance Model	IMEC: Multilateral governance (India, EU, USA, Saudi Arabia, UAE)	BRI: Bilateral agreements led by China
Main Participants	India, EU, USA, Saudi Arabia, UAE	China, Pakistan, Central Asia, Africa, Southeast Asia
Geographic Scope	Middle East, Europe, South Asia	Eurasia, Africa, Southeast Asia
Corridor Type	Land & Sea corridors	Land & Maritime Silk Road
Funding Approach	Public-private investments, transparent mechanisms	China-led financing, state-owned enterprises
Strategic Objectives	Diversify supply chains, strengthen North-South cooperation	Expand Chinese influence, infrastructure connectivity

Fonte: author's elaboration based on multiple institutional sources (BRI official documents, G20 IMEC MoU 2023, World Bank data and policy reports)

Porti strategici e interdipendenze economiche

La tabella 2 mostra il ruolo strategico dei porti mediterranei:

- Trieste, integrato nei corridoi ferroviari dell'Europa centrale, emerge come porta naturale del traffico indo-mediterraneo (Gruber Logistics, 2024);
- Haifa, potenziato da capitali e tecnologie indiane, rappresenta un hub cruciale per le rotte Est-Ovest (Ovcina Mandra, 2023);
- Pireo, consolida la funzione di cerniera tra Medio Oriente, Balcani ed Europa sud-orientale.

Tab. 2 Key Ports and Strategic Infrastructure in IMEC

Port	Country	Strategic Role	Status
Mumbai	India	Starting point, connection to Middle East	Operational
Dubai	UAE	Major logistics hub	Operational
Haifa	Israel	Key Mediterranean gateway	Recently upgraded
Piraeus	Greece	Entry point to Europe	Integrated with EU corridors
Trieste	Italy	Access hub to Central Europe	Integrated with rail networks

Fonte: author's elaboration based on multiple sources (Bhatt and Roychoudhury 2023; ECFR 2024; Port of Trieste Report 2018; Offshore Energy 2023)

La competitività mediterranea, come sottolineato da Caruso, Noviello e Venditto (2024), dipende dalla capacità di integrare porti, logistica digitale e reti ferroviarie con standard elevati di sicurezza, prevedibilità e affidabilità.

Tecnologie della fiducia: AI, blockchain e sovranità digitale

L'IMEC non è solo un'infrastruttura fisica: rappresenta anche un *corridoio digitale* che introduce innovazioni nel campo della logistica e della sicurezza. In questa prospettiva l'integrazione di AI predittiva, sistemi di blockchain per la tracciabilità delle merci e protocolli avanzati di cybersecurity contribuisce a rafforzare la fiducia economica e istituzionale.

Queste tecnologie costituiscono strumenti cruciali per:

- ridurre ritardi e congestione dei flussi;
- prevenire rischi informatici;
- armonizzare standard digitali;
- creare “ecosistemi di fiducia” capaci di sostenere investimenti di lungo periodo.

RACCOMANDAZIONI CHIAVE

1. *Rafforzare la cooperazione euromediterranea*
Coordinare IMEC con le strategie europee Global Gateway e TEN-T, evitando duplicazioni e promuovendo la complementarità infrastrutturale.
2. *Valorizzare i porti strategici come asset di fiducia*
Trieste, Haifa e Pireo dovrebbero diventare piattaforme pilota per digitalizzazione, intermodalità e sicurezza avanzata.
3. *Promuovere la diplomazia della fiducia*
Sviluppare strumenti multilaterali per la gestione del rischio, la trasparenza contrattuale e la prevedibilità delle decisioni.
4. *Investire nelle infrastrutture digitali del corridoio*
Potenziare interoperabilità, cybersicurezza e sistemi di AI applicati alla logistica.
5. *Integrare IMEC con i corridoi energetici della transizione*
Favorire progetti comuni su idrogeno verde e rinnovabili, strategici per la stabilità mediterranea.

Riferimenti bibliografici

- Bhatt, A., & Roychoudhury, S. (2023). *India-Middle East-Europe Economic Corridor: A Strategic Assessment*. The Geopolitics.
- Caruso, I., Noviello, V. & Venditto, B. (2024). Forging a Sustainable Future with the Southern Neighbourhood Countries. In S. Capasso & G. Canitano (Cur.), *Mediterranean*

Economies 2024. The New Agenda for the Mediterranean: Perspectives and Challenges. Il Mulino.

Das, D. (2024). Revisiting the contours of the evolving Middle Eastern order through the India-Middle East-EU Corridor: Mapping India's scopes and limitations. *Asian Journal of Political Science*.

ECFR – European Council on Foreign Relations. (2024). *Crises in the Mediterranean. The Italian Pivot: A New Strategy for European and US Engagement in the MENA Region*.

G20. (2023). *Memorandum of Understanding on the India-Middle East-Europe Economic Corridor (IMEC)*. G20 New Delhi Summit.

Ghosh, N., Patil, S., Taneja, K., & Mookherjee, P. (2024). *India-Middle East-Europe Economic Corridor: Towards a new discourse in global connectivity*. Observer Research Foundation.

Gili, A. (2024). *IMEC: Tra opportunità strategiche e complessità geopolitiche*. ISPI.

Gruber Logistics. (2024). *Il porto franco di Trieste: storia, vantaggi e futuro strategico*.

IEMed-Euromesco. (2024). *Map of IMEC's Strategic Corridors*. IEMed-Euromesco Policy Graphics Series.

Kaddorah, H. (2024). Renewable Energy and Regional Integration in the IMEC Corridor. *Energy Policy*.

Obaidullah, M. (2024). IMEC: India and US-led Counter Initiative to BRI. *Policy Perspectives*.

Oberhauser, M. (2024). The Chinese Belt and Road Initiative: Development project with strings attached?. *International Journal of Development Issues*.

Ovcina Mandra, J. (2023). Privatization of Haifa Port completed. *Offshore Energy*.

Port of Trieste (2018). *Port of Trieste: Annual Report 2018*. Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

Sellari, P. (2024b). Centralità e resilienza nel Mediterraneo. In S. Capasso & G. Canitano (Cur.), *Mediterranean Economies 2024. The New Agenda for the Mediterranean: Perspectives and Challenges*. Il Mulino.

Sellari, P. (2024c). Mari, geopolitica e sicurezza. *Limes*.

Suri, N., et al. (2024b). *IMEC: Strategic implications and economic potential*. Observer Research Foundation.

Informazioni sugli Autori

Simona Epasto è Ricercatrice (GEOG-01/B) e Professore aggregato di Geografia Economico-Politica presso l'Università di Macerata, dove insegna Geografia Politica ed Economica e Geopolitica. È attiva in numerose reti scientifiche nazionali e internazionali, tra cui l'Association of American Geographers (AAG), la Regional Studies Association (RSA), la Regional Science Association International (RSAI), l'European Association of Geographers (EUROGEO), la Società Geografica Italiana e l'Associazione dei Geografi Italiani (AGEI). Fa parte di diversi specialty groups dell'AAG (Business, Climate, Development, Economic, European e Political Geography) ed è membro di comitati editoriali e reviewer per riviste scientifiche internazionali. I suoi interessi si collocano nell'ambito della geografia economico-politica, della geopolitica e degli studi sullo sviluppo e le dinamiche territoriali.

Alessandro Bonifazi è Dottorando in Geografia Politica ed Economica presso l'Università Niccolò Cusano (UniCusano), con un focus di ricerca sulle infrastrutture strategiche e sui corridoi logistici nel Mediterraneo allargato. I suoi interessi si concentrano sull'intersezione tra logistica, commercio internazionale e geopolitica, con particolare attenzione ai nuovi corridoi di connettività euro-mediterranea e al loro impatto sulle dinamiche geo-economiche regionali. Integra competenze accademiche interdisciplinari ed esperienza nel settore logistico e istituzionale, con un orientamento all'analisi delle infrastrutture come strumenti di cooperazione, sviluppo e competizione strategica.

